

(I lavori proseguono alle ore 14.29 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1234 presentata da Marelo, inerente a "Bonus Piemonte: controlli"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1234. La parola al Consigliere Marelo per l'illustrazione. Prego, Consigliere; ne ha la facoltà per tre minuti.

MARELLO Maurizio

Grazie, Presidente.
Saluto l'Assessore Tronzano.

Questa interrogazione ha come titolo "*Bonus Piemonte: controlli*", ma c'è un sottotitolo non scritto - lo dico come battuta - perché i nodi prima o poi vengono al pettine. Mi spiego meglio.

L'interrogazione ha uno scopo conoscitivo, cioè sapere a che punto sono i controlli che Finpiemonte sta facendo sui beneficiari dei cosiddetti Bonus Piemonte (quanti, quali campioni e quali percentuali), elargiti subito dopo il COVID a diverse categorie pesantemente colpite nel 2020 durante il periodo pandemico, con tempi di chiusure anche abbastanza lunghi (pensiamo alla ristorazione, ai parrucchieri, agli alberghi e al settore del turismo). Sappiamo che questo bonus si è poi allungato nel tempo e mi pare - ce lo dirà l'Assessore - che siano state raggiunte quasi 60 mila pratiche.

Ero fermo al fatto che, mi pare nel corso del giudizio di parifica fatto dalla Corte dei Conti l'estate scorsa, la Corte aveva sottolineato che occorresse incentivare più controlli, perché ne erano stati fatti pochi (un migliaio di controlli all'epoca).

Il caso ha voluto che mi sia imbattuto in alcuni beneficiari di questi bonus che hanno ricevuto la lettera da Finpiemonte, lettera sulla quale era scritto che dovevano giustificare la somma che hanno preso (1.000 euro, 1.500 e 2.000 euro) con fatture di spese e investimenti durevoli. Per durevoli s'intende un investimento che dura nel tempo: se sono titolare di un bar, ho cambiato la lavastoviglie o la macchina del caffè. Accanto ci sono tutti i beni ovviamente non durevoli, tra cui, si cita espressamente, anche tutte quelle cose che nel periodo COVID sono servite (tralascio le mascherine, che ovviamente non sono un bene durevole, piuttosto che i dispenser dei disinfettanti o gli stessi plexiglass inseriti nei locali pubblici, anche questi non contemplati tra i beni durevoli).

Al di là di questa specificazione, qual è stata la reazione delle aziende che stanno ricevendo questa verifica? Una reazione di stupore. In parte lo comprendo questo stupore, perché queste persone erano convinte di aver ricevuto un aiuto da parte della Regione per essere stati chiusi per un mese, due mesi o tre mesi e non avere lavorato.

Perché erano convinte di questo, Assessore? Perché - e lo abbiamo denunciato sin dall'inizio da questi banchi e nelle Commissioni - nella comunicazione ufficiale, e anche meno ufficiale della Giunta, questo bonus è passato come un ristoro a fondo perduto per il fatto che

non si era lavorato in quel periodo. Oggi, quindi, chi riceve il controllo giusto e corretto, ci mancherebbe, dice: io non ho fatto investimenti, avrei dovuto farli, magari li posso fare entro la fine dell'anno e sono ancora in tempo, ma questo non era lo scopo per cui ho ricevuto quei 1.000 euro, 1.500 o 2.000 che mi hanno aiutato, aziendalmente, a sopravvivere in quel periodo perché non lavoravo.

Forse bisognava dire con più chiarezza, Assessore, che quelli erano fondi di Finpiemonte per investimenti; che i 100 e rotti milioni (150 o 130) erano fondi con quella destinazione e che, quindi, chi li prendeva doveva fare investimenti durevoli. Non erano soldi dati per un ristoro di danni avuti per il fatto che non si era lavorato. Voglio condividere con lei questo sentimento diffuso tra coloro che stanno ricevendo - giustamente, perché non si poteva fare diversamente - i controlli, però le chiedo anche quanti saranno i controlli, in quale percentuale e con quale campione.

Voglio cogliere l'occasione dell'interrogazione per denunciare il fatto che tutta questa partita è stata gestita in un modo che ha ingenerato attese nelle aziende fortemente colpite dal COVID; attese che, invece, si stanno rivelando, almeno per coloro che sono stati sfortunati nel ricevere i controlli a campione, infondate.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Maurizio Marelo.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Andrea Tronzano; prego.

TRONZANO Andrea, Assessore al bilancio

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere Marelo.

Noi siamo sempre stati chiari, nel senso che nel modulo di domanda i beneficiari hanno sottoscritto una dichiarazione con cui attestavano di essere consapevoli che il bonus doveva essere impiegato per beni strumentali.

Nelle FAQ, perché poi abbiamo pubblicato domande frequenti, era riportato un elenco delle spese ammissibili, ampliato e dettagliato nel rispetto delle norme. Perché abbiamo fatto questo? Perché essendo a conoscenza che, comunque, non tutti potevano sapere che cosa stava succedendo con questo bonus, abbiamo riportato sul nostro sito tutto ciò che poteva essere rimborsabile, oltre, naturalmente, aver fatto firmare una dichiarazione per beni strumentali.

Tra agosto e settembre 2021 è stata mandata una PEC a tutti i beneficiari, ricordando che il bonus doveva essere destinato all'acquisto di beni strumentali, rimandando alle FAQ. Anche su questo, quindi, abbiamo messo una terza via di approfondimento per coloro che erano destinatari del bonus.

Infine, a ottobre 2021 con la legge annuale di riordino abbiamo posticipato il termine al 31 dicembre 2022 e Finpiemonte ha inviato la richiesta di rendicontazione ai soggetti campionati in anticipo rispetto al termine inizialmente ipotizzato (ossia gennaio 2023), per permettere ai percettori di avere ulteriore tempo a disposizione.

Questa è la parte di chiarimento su eventuali, giuste e legittime perplessità.

Sulla cronologia dei controlli, invece, camperemo il 10% (secondo me arriveremo al 15%), ovvero circa 5.000/6.000 soggetti da controllare. Il piano è stato avviato nell'ultima parte del 2020 ed è stato aggiornato a seguito della proroga della scadenza. Abbiamo avviato i controlli per quanto riguarda l'essere in vita delle imprese, perché le imprese, per poter ricevere questo bonus, dovevano essere comunque in vita e non prenderlo e poi scappare,

quindi verificare se fossero ancora in vita e poi, aggiornando alle nuove date, faremo i controlli prossimamente, vista la proroga della scadenza.

Si è quindi stabilito di procedere con le richieste di rendicontazione a ridosso della scadenza del termine di fine 2022 concentrandosi, oltre che sulla conclusione dei procedimenti di controllo avviati, sul monitoraggio dello stato di attività dei beneficiari.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Andrea Tronzano per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.05 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente alle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 16.45)